

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano (Como)

ANNO 1988

CALENDARIO PARROCCHIALE

LUGLIO 1988

1 Primo venerdì del mese

Le S. Messe sono in onore del Sacro Cuore.

4 Chiesino dell'ospedale

S. Messa alle ore 15,30

5 Festa liturgica di S. Margherita

12 S. Messa all'asilo alle ore 17.

17 Pellegrinaggio al S. Crocifisso a Como

Ci troveremo nella basilica alle ore 7 per la S. Messa.

Alle ore 14,30 i battesimi.

20 S. Messa all'ospedale alle ore 16.

24 Adunanza degli adulti di azione cattolica alle ore 15,30.

26 Ora di guardia in onore della Madonna alle ore 15.

La S. Messa pomeridiana sarà spostata alle ore 16.

S. Messa all'asilo alle ore 17.

AGOSTO 1988

1 Perdono d'Assisi

Da mezzogiorno del 1 agosto a tutto il giorno successivo si può lucrare l'indulgenza della Porziuncola, una sola volta, visitando la chiesa parrocchiale o una chiesa francescana e recitando il "Padre nostro" o il "Credo". È richiesta la confessione, la comunione e una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

3 S. Messa all'ospedale alle ore 16.

5 Primo venerdì del mese

S. Messa in onore del Sacro Cuore.

9 S. Messa all'asilo alle ore 17.

15 Assunzione della Vergine Maria

«La solennità dell'assunzione è destinata a noi, agli uomini che sono ancora pellegrini in questo mondo, dove continua a svolgersi la lotta tra il bene e il male.

E l'uomo, coinvolto in questa lotta, come ricorda l'ultimo Concilio, può facilmente perdersi per le vie false della contemporaneità, se non fisserà gli occhi su quel "segno grandioso" che lo raggiunge costantemente dal Santuario del Dio vivente.

"La donna vestita di sole", vestita dell'eterno amore divino. Mediante lei questo amore salvifico permea costantemente la storia dell'uomo e la trasforma» (Giovanni Paolo II).

17 S. Messa all'ospedale alle ore 16.

21 Battesimi comunitari alle ore 14,30.

30 Ora di guardia in onore della Madonna. La S. Messa sarà ritardata alle ore 16.

Note di e per la vita parrocchiale

Grazie

Vorrei continuasse nel tempo, sempre. Mi è impossibile esprimere, adeguatamente, la riconoscenza verso Dio e voi.

Cinquant'anni di sacerdozio racchiudono il mistero della misericordia di Dio: si tocca con mano. La fedeltà ad essere l'eco della sua parola e la disponibilità costante al servizio degli altri è dono dell'incessante suo amore. Non occorre aggiungere altro per intuire la realtà, che avete voluto celebrare.

Ora, permettetemi di manifestare il mio stupore per la vostra partecipazione. Lontano il pensiero di averla meritata. La vostra capacità di amare, cioè di aprirsi al bene degli altri, mi ha commosso veramente. Sono ancora capace di mascherare i miei sentimenti, non perchè li ritenga una debolezza, ma per continuare a comportarmi come un padre. Il padre vede le manchevolezze e tenta di correggerle anche con severità. I nonni scusano tutto, forse perchè sanno comprendere di più.

Si afferma che l'amore è cieco. Sono persuaso, invece, che è il solo modo di vedere bene, perchè rende capaci di penetrare quello che altri non sanno vedere e lascia spazio alla meraviglia.

Mi colpì quanto i vostri figli, in età scolare, hanno scritto. Mi aiutarono a fare l'esame di coscienza. Tenterò di correggermi delle tendenze rilevate. Vi ricordo, tuttavia, il proverbio mussulmano: «Se ti dicono che una montagna ha cambiato posto, credilo. Ma se ti dicono che un uomo ha cambiato carattere non crederlo». Il «carattere» è probabile che si ritroverà, perchè uno reagisce sempre con quello che è. Graziosamente, mons. Molteni vi invitò a recitare la preghiera, stampata su l'immagine ricordo, perchè il Signore «cambi il carattere del parroco». Punto su quella preghiera!

Sono debitore a tutti della felicità provata. Posso assicurarvi, senza essere smentito, di aver percepito riaffiorare l'anima profonda degli albesini. Ed ora passo alla cronaca.

I sacramenti dell'iniziazione cristiana

Augusto Bergamini, in «Cristo festa della Chiesa», scrive giustamente:

«Nella pienezza di vita della Pasqua, la Chiesa genera. «Chi vi ha generati, voi ai quali io parlo, che siete le membra di Cristo?», chiede S. Agostino ai suoi fedeli; e risponde: «Sento la voce del vostro cuore: la madre Chiesa!». «I sacramenti della iniziazione cristiana sono sempre epifania (= *manifestazione*) della Pasqua di Cristo nella Chiesa e della sua maternità. Il battesimo — e, con esso, gli altri sacramenti dell'iniziazione — non può essere pensato fuori d'un forte riferimento alla Pasqua. Nello stesso tempo la Pasqua di Cristo diventa nostra nei sacramenti della iniziazione... Per questo il tempo pasquale deve caratterizzarsi per la celebrazione dei sacramenti della iniziazione; e quando per vari motivi, questi fossero celebrati fuori di questo tempo, la comunità deve far riferi-

mento al medesimo. Senza battesimo il segno della Pasqua non sarà mai pieno; a sua volta nella Pasqua, il battesimo, trova tutta la forza della sua espressività.

Ciò che è detto della celebrazione del battesimo nella linea più tradizionale della Chiesa, lo dobbiamo dire anche per la cresima e la messa di prima comunione».

Per una felice coincidenza, la prima comunione (il primo maggio), e la cresima (l'otto maggio) furono celebrate nel tempo più adatto.

Per la cresima, dovè essere presente tra noi mons. Giuseppe Molinari; una improvvisa indisposizione lo costrinse a rinunciare. Lo sostituì mons. Inos Biffi del Capitolo metropolitano. Le sue parole ci aiutarono a capire che la cresima non può ridursi al rito o all'avvenimento festivo. La cresima — afferma il vescovo di Adria mons. Lanave — è un incontro impegnativo tra Cristo e il giovane, tra Cristo che si impegna a dotare il giovane di tutte le grazie per affrontare le responsabilità del suo momento più prezioso di maturazione e il giovane, il quale si impegna con Cristo ad attuare il suo avvenire, i suoi particolari impegni (lavoro, famiglia, socialità) secondo il piano di Dio, ripreso e riquilibrato da Cristo e dalla Chiesa.

Allora la cresima è inizio di un tempo che se è segnato da una giornata memorabile si protende e si estende a tutto l'avvenire del giovane, ma particolarmente agli anni in cui deve realizzarsi.

In questo lavoro Cristo e il giovane sono i protagonisti dell'avvenimento. Ma non possono rimanere estranei i responsabili che concorrono al pari del giovane: la famiglia, la Chiesa, la scuola, lo Stato. La famiglia anzitutto non può inaugurare questo periodo creativo dell'uomo maturo e del cristiano perfetto senza rinnovarsi interiormente soprattutto nella vita cristiana dei genitori e senza rinnovare un metodo di rapporto con un figlio, che non è più piccolo, ma che diventa grande e si sente grande».

Mese di maggio

L'impegno nel ravvivare la pietà popolare alla Madonna si consolida e si chiarisce nelle modalità. Lo ritengo valido e se il mese, per esperienza piovoso, impedisce la processione con il simulacro della Madonna, la sua presenza nei cortili, scelti nelle varie zone del paese, catalizza l'attenzione. Don Luigi mi raggiunse su la numerosa presenza alla recita del rosario ed alla S. Messa quando fu possibile.

Quest'anno la chiusura del mese ebbe una particolare solennità. Sù all'asilo, celebrò l'eucarestia S. Ecc. mons. Aristide Pirovano.

Pur correndo il rischio di qualche raffreddore o il riacutizzarsi di qualche reumatismo, la parola chiara ed appassionata del presule ci portò a capire il grande amore di Dio donandoci, come madre, la Vergine. Avendo accettato di essere Madre di Dio, divenne anche la Madre di noi uomini.

«La realtà della Madonna — afferma l'ex ministro Scalfaro — dev'essere vissuta come l'ha vissuta Cristo, che è vissuto con sua madre fino all'età di 30 anni. L'ideale è vivere con la Madonna come uno che vive con sua madre. Io la ricordo e la pre-

go ogni giorno. Che Maria di Nazareth sia mia madre non dipende da me, ma è decisione di Dio. Che possa fare realmente la mamma, questo si dipende solo da me. Così accade in ogni famiglia: la mamma può fare la mamma ma se il figlio lo consente, se cioè è disponibile a vivere quel rapporto, ad essere guidato, aiutato».

Interrogato: «Se dovesse chiedere alla Madonna tre grazie (non miracoli), per il mondo dei politici, per ciascuno di noi e per sè, che cosa chiederebbe?»

Dopo un attimo di silenzio, le risposte lapidarie:

«Per il mondo, la pace, che è figlia dell'amore.

— Per ciascuno di noi, la verità, che cioè ciascuno, anche se non crede, sia vero.

— Per me... che faccia Lei, la Madonna; quello che fa è fatto bene».

Al termine della celebrazione furono consegnate a Sua Eccellenza, con la collaborazione del gruppo missionario, 3.500.000 lire.

Giornata ecologica

Tende a divenire una costante nella vita degli albesini.

Celebrò l'eucarestia — la domenica 24 maggio — don Victor Farrugia, un maltese. Segue in Australia una comunità di emigrati italiani. È un carismatico... e si lascia guidare dallo spirito, permettendosi qualche atteggiamento inconsueto.

Stimo importante l'iniziativa per stimolare il nostro amore all'ambiente nel quale viviamo.

Quest'anno, gli scolari della classe quinta elementare avevano approfondito l'argomento. Alle insegnanti diedi loro una mano ed ebbi l'impressione che tutti avessero afferrato l'importanza di una conoscenza più ricca.

La contemplazione della natura può dare sapore spirituale alle nostre esistenze. Siamo continuamente tentati ad appropriarci del mondo, a possederlo come una preda condannandolo così alla morte. Oggi si vede il rischio di un suicidio dell'umanità, e, simultaneamente, della distruzione della natura.

Una pagina di Olivier Clément, uno dei più famosi teologi russi viventi, ci aiuterà a riflettere.

«Oggi che la storia stessa pone gli interrogativi estremi, siamo chiamati a ciò che Simone Weil indicava come "santità geniale", capace di comunicare luce agli stessi fondamenti della civiltà.

Due testi di scrittori contemporanei sottolineano l'attualità di una simile forma di contemplazione. Pierre Emmanuel, *Arbre et le vent* (l'albero e il vento), mostra come sia necessario esperire la profondità dell'universo per risvegliare la profondità propria. E così prosegue: «In campagna, questa dimensione è ovunque. Nella pianura che si estende fino al Ventoux; nella distanza dall'unica stella del crepuscolo; nel tronco del maestoso pino marino; nel volo del gheppio; nel grido dell'allocco di notte. Queste cose visibili e insieme invisibili esistono quanto e più di me, ciascuna nel suo ordine... Tutte sono emblematiche, fino allo scorpione che io mi guardo bene dallo schiacciare, e che mi piace vedere allargare la sua sagoma sul muro. La vera dimensione dell'uomo è in queste cose, è nel far propria la loro integrità, nel

prendere parte alla loro lode, nel capirla in loro e nel fonderla in sè».

E Vladimir Maximov, in *Les sept jours de la création* (i sette giorni della creazione): «Miracolosamente... era come se vedessi il bosco per la prima volta. Un abete non era più soltanto un abete, ma anche qualcos'altro, ben più grande. La rugiada sull'erba non era la rugiada in genere, ogni goccia esisteva in sè, singolarmente; si sarebbe potuto dare un nome a ogni pozza della strada».

Così l'uomo di preghiera, l'uomo per il quale la conoscenza si identifica con la vita, e la vita con l'immortalità, diviene capace di "sentire tutto in Dio", di sentire su ogni cosa, in ogni cosa, la benedizione di Dio, e capace per ciò egli stesso di benedire tutto, di vedere in tutto un miracolo di Dio, e quindi di produrre, senza cercarlo, il miracolo, la corporeità risanata, leggera, splendente».

Le missioni

Desideravo realizzarle quest'anno: non fu possibile. Si svolgeranno dal 24 settembre al giorno 8 di ottobre del prossimo anno.

La missione popolare, come forma radicale di pastorale, scaturì dalla riforma seguita al Concilio di Trento. Attraverso i secoli si attuò con modalità diverse, divenne più flessibile nelle sue forme e concesse maggior spazio alla conversazione degli adulti. Mira ad un rinnovamento interiore della fede, atta a suscitare un impegno concreto nella chiesa e nella società.

Il 26 maggio venne tra noi padre Roberto Lovera, coordinatore delle missioni. Prese visione degli ambienti disponibili e tenne un incontro con il Consiglio pastorale. Illustrò, nelle linee generali, il metodo che i missionari seguiranno e richiese date precise per poter, durante le sante messe festive, parlare agli albesini. Attendo la conferma. I loro interventi, durante l'anno di attesa, serviranno a prendere un primo contatto con la nostra realtà comunitaria.

I missionari getteranno il seme. La grazia del Signore e la preghiera di tutti servirà alla crescita. Sappiamo prepararci a questo straordinario momento di grazia.

Le quarant'ore

In preparazione alla solennità "del Corpo e del Sangue del Signore", Gesù, presente nella eucarestia, rimase esposto solennemente per ricevere le nostre adorazioni. La coreografia riuscì nuova, semplice e di buon gusto. La presenza non fu eccessiva, specialmente alla sera. I pretesti per rimanere assenti sono a portata di mano: peccato! La parola del guanelliano don Angelo Corbetta meritava maggior ascolto.

Al mattino la partecipazione alla S. Messa e alla breve riflessione fu notevole.

L'impegno a rendere solenne la processione, come nei tempi antichi, fu vivace: il tempo non fu propizio. I maligni erano sicuri...: il parroco aveva pregato perchè piovesse! Vi posso garantire di non possedere tale potere.

Venne sostituita con un'ora di adorazione, che riscattò i giorni precedenti. Ben condotta da don Luigi, fu animata dalla parola vibrata di don Gio-

vanni Marini. Lo ringrazio ancora per aver accolto l'invito. Prima di partire una suora "delle nostre" mi esternò la sua gioia "per quella bella ora di adorazione".

Cronaca... interessata

Cento anni fa, don Chiarino Motta descrisse fedelmente, con abbondanza di particolari, la consacrazione della chiesa parrocchiale fatta da s. Ecc. mons. Paolo Ballerini patriarca di Alessandria. Nel tempo si conservò così la memoria di quell'avvenimento. Questo precedente mi spinge a stendere qualche nota sui festeggiamenti. Terrò presente l'ordine del manifesto.

Sabato 4 giugno

— Alle ore 14: incontro delle religiose di Albese e il gruppo terza età nel salone parrocchiale.

Fu un momento vissuto in vera e spontanea allegria. Suore, che da molto tempo non si incontravano con le antiche compagne di giochi, davano sfogo alla loro commozione. Il salmista aveva ragione esclamando: «Quanto è bello e soave, che i fratelli abitino insieme».

Proposi una semplice riflessione, suggeritami dal bel volume di Luigi Santucci dal titolo: "Volete andarvene anche voi?".

Parlando della moltiplicazione dei pani e dei pesci, fa dire a quest'ultimi:

«Dal nulla siamo sbalzati alla carità, e subito abbiamo avuto il breve ma essenziale compito di tutto ciò che esiste, quello di donarci». Non si potrebbe riassumere meglio la vocazione di tutti.

Il gruppo offrì un dono alle suore presenti. È veramente da lodare per quanto sa operare senza presunzione od esibizionismo.

— Alle 15,30: S. Messa all'ospedale e incontro con gli ammalati.

L'ambiente favoriva il raduno. L'ammalato o l'anziano si sente quasi inutile. In realtà, la fede ci aiuta a scoprire una ricchezza insospettata. Il loro apporto alla comunità si affianca a quanto il Signore accettò sul Calvario. C'è qualcosa di strano nella vita del Figlio di Dio fatto uomo. Viene per salvarci e vive trent'anni in un oscuro paese della Palestina. Poi esce a predicare, ma premette 40 giorni di silenzio e di preghiera nel deserto. Propone, per circa tre anni, quanto il Padre gli aveva affidato da comunicare agli uomini. Ci salva — però — stando attaccato, per tre ore, alla croce e rinunciando a tutti i suoi poteri. La sofferenza, teniamolo presente, entra nel circolo di questo dolore.

Il rinfresco, offerto alla fine, favorì la gioia dei presenti.

Agli organizzatori un plauso ben meritato.

— Ore 21: concerto del Coro G.P. da Palestrina nella chiesa di S. Pietro.

La tenue luce aiutava ad aumentare le suggestioni e si affollarono, alla mia memoria, visioni di antiche cattedrali.

Il concerto, ben strutturato, fu una vera lezione di storia della musica.

La capacità del maestro Anteo e del Coro superò, direi con facilità, le difficoltà tecniche di certe composizioni. I brani scelti richiama- vano, molto bene, l'anno mariano ed invitavano a contemplare il mistero di Maria.

Suggerii di ripetere il "Magnificat" di Giovanni Pachelbel alla messa concelebrata e fui esaudito.

Il maltempo imperversava e l'affluenza relativa. Devo esprimere un rincrescimento: gli albesini disattendono simili manifestazioni e sbagliano. La buona musica ingentilisce gli animi.

Un particolare ringraziamento al Maestro per l'onore fattomi, componendo e dedicandomi un "Inno" a cinque voci miste. Il testo fu tratto dagli Inni Sacri di Alessandro Manzoni. Lo seguii con attenzione e l'ho gustato. Di nuovo grazie ed auguri per il futuro.

Domenica 5

— Ore 11: S. Messa concelebrata.

Il liturgista M. Augé scrive:

«L'unità del sacerdozio cristiano proviene immediatamente dal suo carattere ministeriale. Il ministero sacerdotale nella chiesa è prolungamento sacramentale dell'unico sacerdote Gesù Cristo. Quindi i sacerdoti, celebrando l'eucaristia, agiscono come strumenti dell'unico sommo Sacerdote. La concelebrazione è un'esperienza più eloquente di questa unità di sacerdozio cristiano».

Questa realtà l'ho vissuta con i miei confratelli ai quali sono grandemente obbligato per la loro presenza.

La concelebrazione riuscì veramente solenne ed ordinata.

La partecipazione del coro, come sempre, è capace di creare un'atmosfera che aiuta lo spirito ad innalzarsi alle realtà invisibili.

Il parroco, invitato dal cerimoniere, parlò a ruota libera, ma con tutta la sincerità della quale è capace. Alla comunione il "Magnificat" del Pachelbel preparò, con la sua potente musica, il lungo battimani a chiusura del rito.

Un partecipante esprime la sua commozione per questo avvenimento e per la "serenità" del parroco. È vero, quando la partecipazione supera il formalismo, vibrano sempre nel nostro spirito i sentimenti più profondi che danno pace.

— Ore 21: in palestra. Auguri di tutta la popolazione.

Qui la vostra bontà si esprime con grande cordialità.

La "sacra rappresentazione" realizzata, con gusto e magnificenza di costumi, dalla regia della superiore e collaboratori venne da tutti apprezzata. La villania di qualcuno che preferì fischiare, fu segno evidente di inciviltà e poca intelligenza.

Alla fine, il sig. Sindaco, facendosi eco dell'amministrazione che presiede, mi indirizzò, prima di consegnare il dono, semplici e cordiali espressioni di benevolenza.

Il dono merita di essere qualificato come splendido.

«È la copia unica, a grandezza naturale di un'opera di epoca tolemaica (304-30 avanti Cristo) opera che rappresenta un sacerdote egizio. Fu ritrovata, tre anni fa, in Egitto, da un frate francescano che la consegnò all'archeologo Padre Michele Piccirillo, direttore del museo archeologico dello Studio Biblico Francescano di Gerusalemme.

Il museo, ove l'originale è custodito, sorge nel luogo dove fu il pretorio, ove Gesù venne flagellato... Padre Michele, che è stato più volte ad Albese e

che conosce e stima il nostro Parroco, ha autorizzato questa copia che è stata realizzata in argento da albesini, che hanno cercato di dar corpo al desiderio di chi è chiamato a rappresentare la collettività, e che si è fatto carico della scelta che speriamo sia gradita al destinatario».

Con queste parole si esprime il professore Raffaele Beretta nel foglio che l'accompagna.

Veramente mi avete posto in una situazione emotiva difficilmente esprimibile.

“La storia della Chiesa” dello Jedin mi ricorderà continuamente il vostro affetto.

L'Amministrazione premiò i lavori degli scolari e degli studenti. Li ho letti e riletto con molto piacere. Danno il gusto di un'acqua sorgiva fresca e dissetante.

Termino questi ricordi. Prima, però, vorrei esprimere la mia gratitudine a don Luigi ed a quanti lo coadiuvarono.

Dispensatemi di segnalare persone e gruppi degni di affettuosa attenzione: non finirebbe mai l'elenco. Invitato a dire due parole, ho saputo articolare soltanto un: «Grazie a tutti». Venne dal cuore.

La festa della mamma

Il dodici giugno, nella palestra comunale, i bambini e le bambine della scuola materna si esibirono per la gioia dei loro genitori. Molti occhi si illuminavano di intensa felicità.

I loro figli, curati con amore dalle insegnanti, erano capaci di fare cose divertenti. Tra loro c'era anche un futuro... organista. Chissà.

Abbiamo visto i risultati ed abbiamo gioito. Non dimentichiamo i numerosi sacrifici costati e la quotidiana dedizione. Molte volte siamo portati a rilevare piccole ombre e chiudiamo gli occhi alla luce dell'amore richiesto per ottenere simili risultati.

La fiaccolata

La sera del 21 giugno, ci siamo ritrovati numerosi all'asilo per celebrare la festa della Madonna Consolatrice.

L'ambiente era stato trasformato dalla fantasia della superiora: perfetta la regia. La celebrazione dell'eucaristia fu particolarmente solenne. All'offertaio, suor Maria Aura di S. Giuseppe rinnovò i voti nel venticinquesimo anniversario di professione religiosa. A lei rinnoviamo i nostri auguri. Seguì la processione con il quadro della Madonna e le fiaccole accese. La festosità dei canti mariani alleviò la fatica del lungo percorso. Quella processione che non riuscì agli alpini, fu possibile alle suore...

Ricordai un particolare di un mio viaggio a Parigi. Mentre il “gruppo” saliva sulla torre Eiffel per contemplare la città dall'alto, mi sedetti sotto l'arco di un ponte sulla Senna. Così appartato, mi divertivo a indovinare, dal loro comportamento, gli stati d'animo dei passanti ed i loro pensieri. Mi sembrava di riuscire nell'impresa. Ma, certamente, mi sentirei incapace di intuire quanto frulla nella fantasia della superiora. Sarebbe impossibile!

Mi auguro che, dopo tanti avvenimenti festosi, ci sia un po' di tregua!

+ + + Ed ora a tutti il mio cordiale saluto e l'augurio di buone vacanze

il vostro parroco

PREGHIAMO INSIEME

Mese di luglio

Proponiamo una preghiera agli sposi cristiani, perchè siano disposti a rivedere continuamente il loro amore per renderlo sempre più autentico. Sappiano scoprire in esso il mistero dell'amore di Dio.

*«Signore, l'amore sia la forza
e il clima della nostra vita coniugale.*

*Si approfondisca ogni giorno
per divenire sempre più
amore oblativo e fedele.*

*Si rinnovi perchè si realizzi
il libero e mutuo dono di noi stessi,
educandoci vicendevolmente
e crescendo insieme in umanità.
Nel mistero del nostro amore umano
rivelaci il mistero
del tuo amore divino,
perchè Tu sei il principio di ogni amore,
anche di quello coniugale». Amen.*

Mese di agosto

È il mese del riposo e delle vacanze. Talvolta però porta con sé distrazione e dissipazione: andiamò cercando una briciola di bene presso le cose e le creature che ci stanno dintorno e dimentichiamo che è sempre a nostra disposizione il Bene infinito. In questo periodo dimentichiamo facilmente la preghiera che ci avvicina a Lui.

Ricordiamo che un momento di orazione porta nell'anima più serenità e conforto che lunghe ore di snervante attesa presso le creature.

Dice il salmista:

*«Gustate e vedete quanto è buono
il Signore;
beato l'uomo che in Lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore
non manca di nulla».*

(salmo 33)

Cinquantesimo di sacerdozio di Don Carlo

Avere assolto ai voti sacerdotali per mezzo secolo, ed essere a capo della nostra comunità religiosa da 35 anni è certo un bel traguardo e tutti noi parrocchiani di Albese con Cassano ci auguriamo che non sia che una tappa nella vita del nostro parroco Don Carlo.

La stima ed il rispetto che portiamo alla sua persona speriamo gli siano testimoni della nostra riconoscenza per il buon lavoro da lui svolto nel condurre la nostra comunità sulla via della religione e dell'amore.

In questi anni di sacerdozio si è visto passare sotto gli occhi tre generazioni di fedeli, e non, assistendo, dalla sua posizione di pastore, al mutare dei tempi e delle mode condividendo le passioni ed i dolori dei suoi parrocchiani, che così bene ha compreso anche grazie alla sua cultura umanistica e religiosa che gli ha sempre aperto anche il cuore di chi gli parla. La sua partecipazione, poi, si è sempre trasferita all'interlocutore attento, in virtù di quel suo essere alla mano, di compagnia,

che non fa pesare il suo abito, anche in mezzo ai gruppi più eterogenei di persone.

Bisogna poi ricordarci dei suoi non indifferenti sforzi per dare alla comunità di Albese con Cassano qualche cosa di tangibile riscoprendo brandelli della nostra storia, intraprendendo opere di ristrutturazione, restauro, ed adeguamento sui vari edifici della parrocchia che costituiscono un bene, tramandatoci dai nostri avi, comune a tutti noi. In queste opere riesce spesso, poi, a coinvolgere anche i più restii, perchè si muove nel giusto. Per tutto questo, Don Carlo, un sentito grazie e tanti auguri

i suoi parrocchiani

Dal MO-CHI

Eccoci puntualmente a voi!

Vorremmo approfittare di queste righe soltanto per esprimere a tutti il nostro augurio di Buone Vacanze.

Ci sentiremo alla fine dell'estate, quando cominceremo un nuovo anno insieme ed accetteremo delle nuove iscrizioni al nostro gruppo.

Se qualcuno però vuol cominciare fin d'ora a dare la propria adesione o vuole soltanto delle informazioni, sappia che può tranquillamente rivolgersi ai responsabili del gruppo (Dante - Alberta) o ai Sacerdoti.

SCUOLA MATERNA

Considerazioni su un anno di lavoro

Imminente la conclusione dell'anno scolastico, è possibile dedicare una riflessione ad un bilancio di quello che è stato il lavoro svolto alla Scuola Materna.

Bambini e genitori sono stati i poli su cui si è incentrato l'impegno delle insegnanti e della Direzione dell'Asilo con l'attività didattica da un lato e con il coinvolgimento, dall'altro, in quelle che sono le problematiche più vive e sentite in questa delicata fase dell'educazione nell'età prescolare. La competenza, la serietà, l'assiduo impegno delle insegnanti, uniti alla pazienza e alla cura con cui i bambini sono stati seguiti appaiono evidenti nella constatazione del conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi.

Altrettanto evidente è stato lo sforzo orientato al coinvolgimento dei genitori: con la grande disponibilità e apertura nei rapporti personali e con l'aver programmato incontri collettivi, organizzando una serie di conferenze focalizzate sulla psicologia del bambino, sulle sue esigenze e soprattutto sul delicato argomento dei rapporti con genitori e compagni.

I relatori, suor Luigia Orsenigo e il dr. Massimo Molteni, esperti in pedagogia e in psicologia infantile, hanno affrontato le tematiche con note interessanti, tutte centrate sulle reali necessità dei piccoli, sollecitando l'apporto personale degli ascoltatori, concretizzandosi in interventi che hanno reso i dibattiti utili strumenti atti a coadiuvare i presenti nell'affrontare quel ruolo così importante e carico di responsabilità che è l'essere genitori.

12 Giugno: i bambini della Scuola Materna festeggiano la mamma

Si tirano le somme: presso la palestra di Albese sta per iniziare la rappresentazione.

Mentre mamme e papà, nonne e nonni in trepida attesa affollano le gradinate, dietro le quinte fervono gli ultimi preparativi.

Finalmente, al suono della prima nota, uno scroscio di applausi accoglie i bambini che sfilano ordinatamente davanti al loro pubblico, ed ha inizio il grande spettacolo dei piccoli attori.

Sotto lo sguardo vigile ed attento delle insegnanti, ecco esibirsi i "piccoli" in un esercizio psicomotorio con i cerchi, enormi strumenti, se rapportati alle dimensioni dei ginnasti, che pure li gestiscono, a volte con delizioso e candido impaccio. È poi la volta dei "mezzani", che allegri e spigliati danzano al ritmo dei loro tamburelli multicolori. E poi canti, poesie, ancora danze, musiche, tutte dedicate a genitori e nonni. Per finire con la recita dei "grandi", impegnati in una coloratissima riedizione di "Cappuccetto Rosso", dove la protagonista si trova alle prese non più con il classico vecchio lupo, bensì con degli autentici, rossissimi gnomi del bosco che le donano i fiori più belli da offrire alla mamma.

E a questo punto tiriamo pure le somme: credo che in questa occasione ogni genitore abbia provato gioia ed orgoglio nell'assistere alla "prima" di questi mini-artisti, che con tanto impegno e spontaneità hanno calcato le scene.

Per tutto ciò, ringraziamo "la regia", il corpo insegnante dell'Asilo, per gli sforzi profusi per ottenere questo risultato.

Marinella Sverzut Mauri

ANAGRAFE

MESE DI MAGGIO 1988

Battesimi

Bonfanti Valentina di Giovanni e Maspero Rosella
Molteni Davide di Alfredo e Nosedà Paola

Matrimoni

Malacrida Franco con Monza Leda
Bonamore Luca con Colombo Michela
Maconi Fausto con Stucchi Daniela

Morti

Rizzano Rosaria di anni 84
Chiesa Giuseppe di anni 82
Caimo Alberto di anni 100
Casartelli Luigi di anni 79

MESE DI GIUGNO 1988

Battesimi

Galli Marta di Pasqualino e Gaffuri Franca
Saviano Luana di Antonio e Liguori Raffaella
Raponi Laura di Nazzareno e Pedrocchi Anselma
Giuliani Mirko di Lino e Savioni Carla
Vecchiè Fabio di Pierino e Ferraina Maria

Matrimoni

Papa Mario con Porcella Elena
Bulanti Renato con Molteni Patrizia
Pina Antonio con Erba Monica
Parietti Tiziano con Frigerio Mariella
Gaffuri Piermaurizio con Molteni Annalisa
Frigerio Gian Pietro con Casartelli Patrizia

Morti

Ranni Rosalia di anni 37
Frigerio Maria di anni 73
Gaffuri Elena di anni 85
Tosetti Ardelia Angela di anni 53
Nesvadba Pia Rosa di anni 79

OFFERTE

Chiesa

nn. 100.000; nn. 50.000; nn. 50.000; nn. 100.000; nn. 2.000.000; per la Madonna di S. Pietro 1.000.000; nn. in occasione battesimi 50.000, nn. 100.000; in occasione 50° di matrimonio 300.000; Cappello Rosella per la Madonna 50.000; nn. per la Madonna 50.000; la classe 1915 per la chiesa 325.000; nn. in occasione battesimi 300.000, nn. 20.000, nn. 30.000, nn. 50.000; nn. 100.000; in occasione matrimonio 100.000; i familiari in memoria di Gaffuri Elena 200.000.

Ospedale

nn. in occasione 50° di matrimonio 500.000; nn. 2.000.000; nn. 100.000; nn. 100.000.

Asilo

In occasione 50° di matrimonio 200.000; nn. 100.000.

Oratorio

nn. in occasione 50° di matrimonio 200.000; i familiari in memoria di Gaffuri Elena 200.000.

Filarmonica

nn. in occasione 50° di matrimonio 100.000; Ass. Combattenti e Reduci 150.000.

Ringraziamenti

La Filarmonica albesina ringrazia l'Associazione combattenti e reduci unitamente a colui che volle ricordare il suo 50° di matrimonio. La loro generosa bontà è indice di attenzione al "corpo musicale" che sa rallegrare le nostre feste civili e religiose. I familiari della defunta Gaffuri Elena ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro dolore.

